

SERIE A
CALCIO

La macchina rossonera s'inceppa per un giorno
Lentini segna e, poi, sull'innocuo pallone
di De Agostini, Antonioli sbaglia: è il pari
Tutti sottotono, soltanto il tifo becero trionfa

Un tiro balordo

Van Basten e Gullit tulipani appassiti Bagnoli perde Sosa, ma trova Fontolan



De Agostini scaglia nella porta milanista il pallone del pari con la complicità di Antonioli. Sotto Ferri anticipa Gullit e Massaro. Al centro, Lentini segna il gol rossonero

MILAN
Antonioli 4, Tassotti 5.5, Maldini 6.5, Donadoni 6 (31' s.t. Eranio s.v.), Costacurta 5.5, Baresi 6.5, Lentini 7.5, Rijkaard 5.5, Van Basten 6, Gullit 5 (13' s.t. Albertini s.v.), Massaro 5.5 (12 Rossi, 13 Nava, 16 Simone). Allenatore: Capello

INTER
Zenga 5.5, Bergomi 6, De Agostini 6.5, Paganin 5 (31' s.t. Taccola s.v.), Ferri 6, Battistini 6.5, Bianchi 6.5, Berti 6.5, Sosa 7 (38' s.t. Pancev 4.5), Shalimov 6, Fontolan 7 (12 Abate, 14 Tramezzani, 15 Manicone). Allenatore: Bagnoli

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore. 6
RETI: nel p.t. 39' Lentini, nel s.t. 25' De Agostini.
NOTE: angoli 7-6 per l'inter.
Coscia serena, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Costacurta e Baresi (gioco falloso) e Ferri (proteste). In tribuna il c.t. Arrigo Sacchi. Spettatori: 84 mila.

MICROFONIA APERTA

Bagnoli 1: «Il massimo sarebbe stato andare in vantaggio noi con quel colpo di testa di Fontolan. Mi sarebbe piaciuto vedere un derby così. Magari avremmo perso, ma la partita sarebbe stata davvero un'altra cosa».

Bagnoli 2: «Il Milan è il solito Milan. Quasi quasi fa più paura in contropiede. Comunque non c'è dubbio, loro sono forti come gioco collettivo».

Bertusconi 1: «L'autogol è un fatto legato agli accadimenti della vita, alla fortuna e alla sfortuna, in questa occasione siamo stati sfortunati».

Bertusconi 2: «L'unico vero lampo della partita è stata l'azione del gol di Lentini. Per resto un Milan, poco brillante, affaticato».

Berti: «Dopo il nostro gol ho visto il Milan in difficoltà per dieci minuti. Noi? Quasi perfetti, abbiamo fatto quasi tutto quello che ci aveva chiesto il mister».

Capello 1: «Abbiamo fatto un grande gol e ne abbiamo regalato uno».

Capello 2: «Juve o Milan? Io mercoledì ho il Göteborg».

Lentini 1: «Pensavamo di avere la partita in tasca, invece...».

Lentini 2: «Difficile vedere un bel gioco nei derby: sono sempre partite contratte e nervose. Lo è stata anche questa».

Van Basten: «Possiamo essere belli, oggi non lo siamo stati. La colpa è solo nostra. Nel secondo tempo non abbiamo giocato bene, ma forse meritavamo di vincere».

Bianchi: «Loro hanno avuto il possesso di palla, noi però siamo stati capaci di chiudere tutti gli spazi e ripartire in contropiede».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Un derby all'altezza dei tempi: grigio, mediocre piuttosto infingardo. Un derby dal gusto amaro, un po' come Milano, che se si beve veramente si rischia la lavanda gastrica. Un derby giusto solo nel risultato: perché l'Inter, presentata come un agnello al macello, ne esce con dignità, mentre il Milan ridimensiona per una domenica la sua fama di carnefice. Colpa anche di Antonioli, il portiere, che si lascia beffare da un tiro balordo di De Agostini. La palla rotola in rete, scivolandogli dalle mani, quando ormai la partita sembrava avviata sul binario morto dell'uno a zero per il Milan.

Ma, forse, non sarebbe stato giusto. La giustizia, nel calcio come nella vita, è un concetto molto relativo. L'Inter avrebbe meritato di segnare nel primo tempo con una prodezza del risorto Davide Fontolan finita sulla traversa. Fontolan è una delle poche sorprese del derby. Bagnoli, dopo aver depistato tutti con il tormentone di Pancev, lo schiera in campo fin dal primo minuto a far da supporto a Ruben Sosa. Davide, più arretrato, si muove a tutto campo con grande baldanza. E Tassotti, il suo dirimpettaio, è costretto a seguirlo con evidente affanno.



Un'altra sorpresa viene dall'impiego di Paganin, come aspirante guardiano di Lentini. Bagnoli non si fida: anche con gli acciacchi di Van Basten il Milan fa sempre paura. Così allestisce una linea difensiva di cinque giocatori: Paganin e De Agostini sui corridoi esterni, Ferri e Bergomi su Massaro e Van Basten, e Battistini infine come libero. A centrocampo, Berti e Shalimov se la vedono con Rijkaard e Donadoni, mentre Bianchi molto attivo cuce e ricuce i buchi che si aprono qua e là.

Niente da dire: l'Inter se la cava bene. Il Milan invece è carico di ruggini. Van Basten, forse per i suoi guai al ginocchio, si defila spesso. Rijkaard e Donadoni sono poco brillanti e patiscono l'attivo sferzato di Berti e le compasate geometrie di Shalimov. Nel Milan, solo Lentini è veramente incisivo. Sapete com'è Lentini: come un cuoco prestigioso, ti fa intravedere magnifiche prelibatezze: un pizzico di rosmarino, un tocco salsina, una spruzzatina di limone... Piatti favolosi come i suoi dribbling, le sue serpentine ubriacanti. Il pubblico si esalta, annusa i suoi manicaretti, aspettando, con l'acquolina alla bocca, di poterli gustare. Spesso l'attesa viene delusa: e il croccante arrosto si disperde in un fumo beffardo. Ma questa volta Lentini, surclassando anche Gualtiero Marchesi, ti sforna un piatto magnifico: una mezza palombella, anzi un tiro a parabola rientrante, che si deposita sotto l'incrocio dei pali. Zenga, sconsolato, non si butta neppure. Sarebbe stato inutile.

Questa meraviglia (l'unica del derby) arriva al quarantesimo.

Non v'inganni troppo, perché prima aveva lavorato assai meglio l'Inter. Ben coperta in difesa e a centrocampo, la squadra di Bagnoli anche in attacco crea numerosi scompigli. Baresi è vigile, ma

Tassotti e Costacurta spesso vanno in confusione. E così Fontolan e Ruben Sosa affondano i loro artigli. Sosa è rapidissimo, Fontolan molto concreto. E al 28', proprio dopo un traversono di Sosa, Fontolan inzecca con grande tempismo anticipando Costacurta: il pallone scavalca

Antonioli e si stampa sotto la traversa. Sfortuna nera. Poco prima del gol rossonero, l'Inter perde Sosa (contrattura dopo uno sgomitamento con Baresi). Bagnoli, suo malgrado, è costretto a sostituirlo con Pancev. Un cambio sfavorevole, che infatti influirà sul rendimento successivo dei nerazzurri. Nella ripresa, a parte le sostituzioni di Gullit (mediocre) e Donadoni per Albertini ed Eranio, e il clamoroso abbaglio di Antonioli, c'è veramente poco da segnalare. L'Inter, dopo aver giocato sul nervo, tende a rilassarsi, quasi rassegnata al peggio. E il

Milan riacquista confidenza, traslocando senza molta convinzione nella metà campo nerazzurra.

Ma ecco il ghiribizzo del caso o di qualche santo un po' bauscia: De Agostini, da una trentina di metri, tira di controbalzo verso la porta di Antonioli. È un tiro un po' così: di uno che sa già che non serve a nulla, ma che ci prova giusto per togliersi il pensiero. Non è forte, ma carico d'effetti strani: tumb, tumb, rimbalza davanti ad Antonioli e poi, come se fosse un'anguilla, gli scivola dalle mani e piano piano rotola in rete. Un gol da mano morta.



IL FISCHIETTO



Pezzella 6: controlla senza troppe sbavature un match abbastanza nervoso, soprattutto nel primo tempo. Giuste le ammonizioni, riesce anche a non spezzettare troppo la partita. Diversi dubbi a proposito del rigore non concesso a Davide Fontolan su intervento in area di Tassotti. Dalla tribuna sembrava rigore, l'arbitro però era abbastanza vicino per valutare bene. Di sicuro Fontolan è stato ostacolato.

PUBBLICO & STADIO

Spettatori 83.914, abbonati 73.034, paganti 10.880, incasso lire 966.666.000, quota abbonamenti lire 2.007.578.000, totale lire 2.974.244.000. Prezzi: 250 mila tribuna, 27 mila terzo anello, i bagarini comprano, vendono solo tribuna a 350 mila. Piero come un uovo il «Meazza». Prevalenza milanista, gli ultrà in gran spolvero, si fanno sentire cori, striscioni da far schifo dei quali parliamo in altra pagina. Non scherziamo nemmeno i milanisti. In tribuna la solita sfilata di vip o presunti tali. Arrigo Sacchi saluta e abbraccia tutti compreso Claudio Ranieri il neo esonerato allenatore napoletano. Massimo Moratti parla con Giulio Malgara neosostituto presidente della Lega basket. Silvio Bertusconi accoglie ospiti stranieri, parla con il presidente della Sme, di questi tempi è importante. Suo fratello Paolo fuma il sigaro e se ne sta in disparte. Tre file più sotto l'Ernesto Pellegrini. E da quelle parti qualche volto noto di tangentisti, i più conosciuti se ne sono stati a casa. Ritorniamo al calcio per segnalare lo zingaro del calcio Milutinovic, allenatore degli Stati Uniti. E via con lo spettacolo da Luca Barbareschi a Diego Abatantuono, da Paolo Rossi felice per il pareggio dei suoi nerazzurri a Carol Alt. La poverina non trova posto nella tribuna d'onore e si infila nella prima linea della tribuna stampa.

Il portiere non si nasconde dopo la figuraccia Maldestro con le mani bravo e onesto a parole

MILANO. Infortunio: la prima parola. Poi arrivano le spiegazioni. «Non sono andato sulla palla concentrato, forse mi sembrava troppo facile». E bravo il nostro Antonioli. Gli spetta di diritto un invito a Paperissima la trasmissione di Enzo Greggio, o almeno l'Oscar di Mai dire Gol. L'altro su quel pallone che gli schizza sul petto, su quel suo golfo gesto e su quel rotolare della palla in rete si potrà ridere senza pensarci troppo su. Un bell'esempio di Silvestro gatto maldestro, nient'altro.

Ma subito dopo la partita le cose vanno in altra maniera. Francesco Antonioli, 188 cm di altezza peso 83 chili, classe 1963, da Monza, deve ammettere le sue colpe. Non si è nascosto negli spogliatoi, è salito in sala stampa anche se avrebbe preferito non esserci. Avrebbe voluto dire che «tutto era filato liscio». Invece è qui, contro il muro, assediato. Forzato con le domande. Le colpe: «50% il tiro, 50% il terreno. Ma non sono sicuro, vedrò stasera in televisione». Walter Zenga e i compagni del Milan l'hanno consolato. Li ringrazia, ma non ce n'era bisogno, lui sa tirare avanti: «Non può crollare tutto addosso perché hai fatto un errore, sarebbe la fine, in campo non ci puoi più stare. E poi gli errori si fanno. Sono giovane e continuerò a farme». Insomma, quella stupida palla non ha lasciato brutti segni, partita e risultato a parte. Di questo Francesco Antonioli è convinto. «Ci ha tagliato le gambe quel gol, non siamo stati capaci di reagire», dice e aggiunge «Se non ci mettevo del mio, loro non avrebbero mai segnato». Ultima domanda del martirio post partita: «Berlusconi dopo la partita con lo Slovan Bratislava aveva detto: il Milan ha trovato un portiere?». «Sì, l'ho ringraziato - risponde - però, forse, se aspettava un attimo a dirlo era meglio».

Francesco Antonioli



10. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me. ing.						
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
MILAN *	16	9	7	2	0	28	12	3	2	0	9	4	4	0	0	19	8	+ 2
JUVENTUS	14	10	5	4	1	23	12	3	2	0	15	4	2	2	1	8	8	- 1
SAMPDORIA *	13	9	5	3	1	19	14	3	1	0	12	5	2	2	1	7	9	0
TORINO	13	10	4	5	1	15	8	3	1	1	11	5	1	4	0	4	3	- 2
INTER	13	10	5	3	2	18	13	3	2	0	9	4	2	1	2	9	9	- 2
FIorentina	12	10	4	4	2	25	17	3	1	1	17	10	1	3	1	8	7	- 3
PARMA	10	10	5	0	5	13	14	4	0	1	9	3	1	0	4	4	11	- 5
CAGLIARI	10	10	4	2	4	11	12	2	2	1	4	3	2	0	3	7	9	- 5
BRESCIA	10	10	3	4	3	10	13	2	2	1	6	4	1	2	2	4	9	- 5
LAZIO	9	10	2	5	3	20	18	2	2	1	12	7	0	3	2	8	11	- 6
ATALANTA	9	10	4	1	5	10	16	4	1	0	9	4	0	0	5	1	12	- 6
UDINESE	9	10	4	1	5	15	15	4	1	1	13	5	0	0	4	2	10	- 7
ROMA	8	10	3	2	5	14	13	3	0	2	11	7	0	2	3	3	6	- 7
GENOA	8	10	1	6	3	17	23	1	3	1	12	12	0	3	2	5	11	- 7
FOGGIA	7	10	3	1	6	11	20	3	1	1	8	7	0	0	5	3	13	- 8
ANCONA	6	10	2	2	6	19	30	2	1	1	11	5	0	1	5	8	25	- 8
NAPOLI	6	10	2	2	6	13	22	1	1	3	6	11	1	1	3	7	11	- 9
PESCARA	5	10	2	1	7	15	24	1	1	3	9	13	1	0	4	6	11	- 10

* SAMPDORIA e MILAN una partita in meno.
Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI

12 reti: Van Basten (Milan, nella foto)
11 reti: Signori (Lazio)
9 reti: Balbo (Udinese)
7 reti: Batistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli), R. Baggio (Juventus)

6 reti: Dotari (Ancona)
5 reti: Baiaro (Fiorentina) Ganz (Atalanta) e Moeller (Juventus) Aguilera (Torino), Jugovic (Samp)

4 reti: Fuser (Lazio), Sammer e Shalimov (Inter), De Agostini (Ancona) e Padovano (Genoa)

PROSSIMO TURNO

Domenica 29-11 ore 14.30

ANCONA-CAGLIARI
ATALANTA-UDINESE
FOGGIA-PESCARA
GENOA-TORINO
INTER-BRESCIA
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-ROMA
NAPOLI-FIORENTINA
PARMA-SAMPDORIA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ANCONA-CAGLIARI
ATALANTA-UDINESE
FOGGIA-PESCARA
GENOA-TORINO
INTER-BRESCIA
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-ROMA
NAPOLI-FIORENTINA
PARMA-SAMPDORIA
LUCCHESE-ASCOLI
PIACENZA-CREMONESE
EMPOLI-VENEZIA
MESSINA-GIARRE